

L'Attività Economica Internazionale

Permangono indicazioni di prosecuzione della fase di ripresa dell'attività economica internazionale, a ritmi differenziati sul piano settoriale e geografico. Permangono anche indicazioni di una più contenuta contrazione dell'occupazione e il tasso di inflazione rimane in generale moderato, soprattutto nelle economie avanzate, anche se l'andamento del prezzo del petrolio tende a sostenere la fase di accelerazione.

Negli **Stati Uniti** si confermano le indicazioni di rafforzamento dell'attività produttiva nei primi mesi dell'anno in corso; sembra, tuttavia, probabile che il Pil nel primo trimestre sia aumentato a un ritmo inferiore a quello elevato registrato nel quarto, data l'entità del contributo fornito dalle scorte in tale periodo, confermata dalle nuove stime. Sembrano esservi segnali di tenuta dei consumi, che nel quarto trimestre dello scorso anno avevano sperimentato una decelerazione della crescita. Il clima di fiducia dei consumatori, con un andamento irregolare, si mantiene, tuttavia, su livelli sostanzialmente stabili da quasi un anno. L'occupazione è aumentata in modo significativo in marzo, soprattutto con il contributo del settore privato e il tasso di disoccupazione è stato pari al 9.7% delle forze lavoro, per il terzo mese consecutivo, quindi inferiore al massimo toccato in ottobre.

In **Giappone** permangono indicazioni di prosecuzione della fase di ripresa dell'attività produttiva nei primi mesi del 2010. Un contributo di rilievo continua a provenire dalla domanda estera cui sembra affiancarsi il contributo derivante dall'esaurirsi della fase di aggiustamento delle scorte. Vi sono anche indicazioni di tenuta dei consumi: gli effetti esercitati dalla ripresa dell'attività economica sul mercato del lavoro hanno contribuito al miglioramento della fiducia dei consumatori e, insieme alle misure di politica economica, hanno attenuato gli effetti di una dinamica salariale ancora debole.

Nel **Regno Unito**, dove la crescita del Pil nel quarto trimestre è stata leggermente rivista verso l'alto, principalmente per il più elevato contributo delle scorte, l'andamento degli indicatori congiunturali, sebbene in parte influenzato da fattori temporanei come il maltempo e l'effetto Iva, sembra confermare la tendenza di fondo al recupero dell'attività produttiva sia nel settore manifatturiero sia in quello dello servizi. Sembra confermata, inoltre, anche la stabilizzazione del mercato del lavoro, sebbene ancora caratterizzato da elementi di debolezza.

Nell'**Area Euro**, dove, a differenza delle maggiori economie avanzate, il Pil ha ristagnato nel quarto trimestre del 2009, permangono indicazioni di rafforzamento dell'attività produttiva nei primi mesi dell'anno in corso, grazie soprattutto al sostegno fornito dalla domanda estera all'attività nel settore industriale, anche per l'indebolimento dell'euro. La Germania, in particolare, si contraddistingue per il miglioramento più netto degli indicatori qualitativi, verosimilmente dovuto al peso che le esportazioni hanno in questa economia. Sembra, invece, rimanere debole la domanda per beni di consumo mentre la fase di miglioramento del clima di fiducia dei consumatori si è arrestata per il ridimensionamento delle attese sull'andamento dell'economia. A differenza degli altri maggiori paesi industriali, nell'area complessivamente considerata il tasso di disoccupazione è ulteriormente aumentato, anche se marginalmente, e si è portato al 10% delle forze lavoro, il massimo da agosto 1998.

In Cina e in India l'indice della produzione industriale ha presentato, nei primi mesi dell'anno, incrementi pronunciati a riflesso di un favorevole andamento della domanda, interna ed estera, oltre che per l'effetto base. In Cina la forte espansione del settore industriale ha contribuito all'aumento dell'11.9% del Pil nel primo trimestre, il ritmo più elevato da oltre tre anni. Si conferma l'emergere di pressioni inflazionistiche soprattutto in India, dove le autorità monetarie hanno deciso, a sorpresa, di aumentare i tassi di policy. Anche per il periodo successivo gli indicatori Pmi descrivono un quadro di forte crescita dell'attività economica in entrambi i paesi, con segnali di accelerazione dell'inflazione in India.

L'andamento dell'attività economica nei maggiori paesi dell'Europa centrale e orientale appartenenti all'Ue continua a caratterizzarsi, almeno sulla base di quanto mostrato dall'indice della produzione industriale, per ritmi differenziati, più sostenuti in Polonia e nella Repubblica Ceca, più deboli in Ungheria.

In **Russia** l'andamento della produzione industriale tende a confermare la lentezza della ripresa in larga misura a riflesso di una dinamica ancora assai moderata della domanda. Si confermano i segnali di attenuazione del deterioramento del mercato del lavoro e per la prima volta da circa un anno e mezzo in febbraio il tasso di disoccupazione si è attestato su livelli inferiori a quelli dello stesso mese del 2009. Insieme al rientro dell'inflazione (scesa al 6.5% in marzo) ciò ha contribuito a un graduale recupero delle vendite al dettaglio. In questo contesto è proseguito l'allentamento della politica monetaria volto a favorire la crescita dell'economia e a contrastare il rafforzamento del rublo.

Il **Brasile**, si conferma tra i paesi emergenti più dinamici dell'America Latina, almeno sulla base di quanto suggerito dall'andamento della produzione industriale, che ha ripreso a crescere a un ritmo elevato, dopo la pausa attraversata sul finire dello scorso anno, contribuendo al miglioramento del mercato del lavoro.

Le immatricolazioni di autovetture in Europa (EU25+Efta), secondo quanto diffuso dall'ACEA, hanno registrato in marzo una crescita dell'11,1% rispetto all'anno precedente (+9,5% nel 1° trimestre).

PIL (var. % sul periodo corrispondente)

	2009.I	2009.II	2009.III	2009.IV	2009	2010 (*)
USA	-3.3	-3.8	-2.6	0.2	-2.4	2.7
Giappone	-8.4	-6.0	-4.9	-1.4	-5.2	1.7
Area Euro	-5.1	-4.9	-4.1	-2.1	-4.0	0.7
Germania	-6.7	-5.8	-4.8	-2.4	-4.9	1.5 (**)
Francia	-3.5	-2.7	-2.3	-0.3	-2.2	1.3 (**)
Italia	-6.0	-5.9	-4.6	-2.8	-4.9	0.6
Spagna	-3.3	-4.2	-4.0	-3.1	-3.6	-0.4 (**)
Regno Unito	-5.4	-5.9	-5.3	-3.3	-5.0	0.4 (**)

(*) previsione Prometeia, marzo 2010

(**) previsione Prometeia, gennaio 2010

L'Economia Italiana

• La congiuntura

Per l'economia italiana vi sono indicazioni di rafforzamento dell'attività produttiva nei primi mesi del 2010, dopo la flessione subita dal Pil nel quarto trimestre dello scorso anno (-0,3% sul precedente e -3% sul corrispondente) per l'indebolimento della domanda finale. L'indice della produzione industriale è rimasto invariato in febbraio, dopo il rimbalzo intervenuto in gennaio, implicando un acquisito dell'1,2% per il primo trimestre.

La stabilità dell'indicatore osservata in febbraio deriva da andamenti differenziati a livello settoriale: la produzione di beni di consumo e di beni strumentali è diminuita (rispettivamente -1,7% e -0,7% sul precedente) mentre nel comparto dei beni intermedi e dei prodotti energetici è aumentata (rispettivamente 1,7% e 0,3%).

	2009					2010					2009	2010 (*)	
	III trim.	Ott.	Nov.	Dic.	IV trim.	Gen.	Feb.	Mar.	I trim.	Primi 3 mesi			
Pil (var.% su corrispondente)	-4.6				-2.8							-4.8	0.6
Ordini dall'interno	-50.0	-49.0	-47.0	-41.0	-45.7	-42.0	-40.0	-40.0	-40.7	-40.7			
Ordini dall'esterno	-54.0	-54.0	-49.0	-43.0	-48.7	-48.0	-43.0	-39.0	-43.3	-43.3			
Tendenze produzione	-2.7	0.0	-5.0	-1.0	-2.0	8.0	13.0	10.0	10.3	10.3			

(*) previsione Prometeia, marzo 2010

• I prezzi

In marzo è ripresa la tendenza all'accelerazione dell'inflazione, con un incremento mensile dello 0,3% dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (0,1% in gennaio e febbraio) e dell'1,4% sui dodici mesi (1,3% nella media del 1° trimestre).

L'indice armonizzato (che prende in considerazione anche i prezzi che presentano riduzioni temporanee quali sconti, vendite promozionali) è aumentato dell'1,5% sul mese precedente e dell'1,4% sul corrispondente, confermando la tendenza all'accelerazione.

Dalla stima provvisoria dell'ISTAT, in aprile la variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si posiziona al +1,5%, quella congiunturale al +0,4%.

	Sett.	III trim.	Ott.	Nov.	Dic.	IV trim.	Gen.	Feb.	Mar.	I trim.	Primi 3 mesi	2010 (*)
Prezzi al consumo	0.2	0.1	0.3	0.7	1.0	0.7	1.3	1.2	1.3	1.3	1.3	1.5

(*) previsione Prometeia, marzo 2010

Nell'area dell'euro l'incremento tendenziale dell'indice armonizzato in marzo è stato pari all'1,5%.

• I consumi delle famiglie

Nel mese di gennaio il paniere monitorato da Prometeia ha fatto registrare un incremento della spesa delle famiglie del 3,2% rispetto allo stesso mese del 2009, in presenza di una sostanziale stabilità dei prezzi medi (-0,2%).

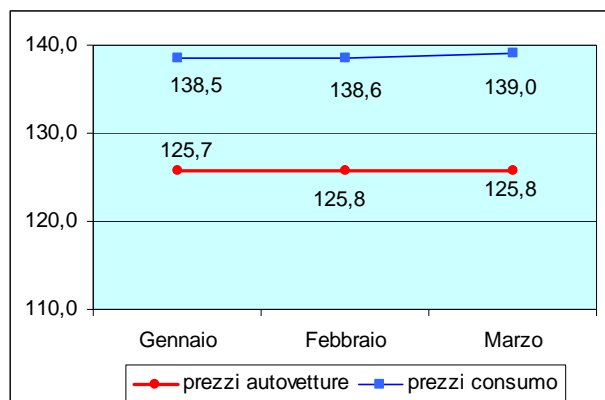
I dati evidenziano una netta accelerazione della dinamica degli acquisti di beni durevoli (+14,9% tendenziale rispetto al +2,1% medio del 2009) e una marcata contrazione della richiesta di servizi monitorati (-8,3% a prezzi costanti).

Si riducono, a ritmi analoghi a quelli registrati in media lo scorso anno, i volumi di beni non durevoli e semidurevoli (-1%).

Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente	anno 2008	2009		2010
		Gen-Dic.	Dicembre	Gennaio
Quantità				
Consumi totali	-2.3	-0.1	2.9	3.2
Automobili	-18.4	12.5	30.7	48.1
Prezzi				
Consumi totali	1.6	-1.8	-1.7	0.2
Automobili	-0.4	0.4	1.1	0.9

(Fonte: Prometeia)

• Prezzi autovetture e al consumo – anno 2010 (Fonte: Istat)



Base 1995 = 100

• Produzione in Italia di autoveicoli

Fonte: ANFIA		Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	ANNO
AUTOVETTURE	2010	48.375	44.964											93.339
	2009	30.358	41.638											71.996
	Var%	59,3	8,0											29,6
VEICOLI COM. <=3,5 t	2010	17.395	14.376											31.771
	2009	10.676	11.744											22.420
	Var%	62,9	22,4											41,7
AUTOCARRI >3,50 t	2010	1.699	1.866											3.565
	2009	1.959	1.971											3.930
	Var%	-13,3	-5,3											-9,3
AUTOBUS E TELAI	2010	50	119											169
	2009	50	74											124
	Var%	0,0	60,8											36,3
TOTALE	2010	67.519	61.325											128.844
	2009	43.043	55.427											98.470
	Var%	56,9	10,6											30,8

• Clima di fiducia dei consumatori - ISAE

Il clima di **fiducia dei consumatori**, secondo l'inchiesta condotta nella prima metà del mese, sale ad **aprile a 107,9** da 106,3, più che recuperando la flessione dell'ultimo mese.

L'ottimismo è diffuso a tutte le componenti, più marcato nelle valutazioni sul quadro economico generale e in quelle sul quadro corrente. Segnano un miglioramento, anche se di minore entità, sia l'indicatore relativo alla situazione personale sia quello sulle attese a breve termine. In particolare, il progresso registrato nel mese è dovuto alle valutazioni marcatamente più favorevoli sul mercato del lavoro che trovano riscontri positivi sia nel bilancio familiare sia nel mercato dei beni durevoli.

Anche le intenzioni d'acquisto per i prossimi 12 mesi mostrano marcati segnali di vitalità: il saldo recupera da -55 a -38, in prossimità dei valori dello scorso novembre.

(N.B. A partire dal gennaio 2009 le intenzioni di acquisto per i prossimi 12 mesi vengono rilevate in maniera differente per esigenze di armonizzazione europea).

• Previsioni macroeconomiche: Italia 2009 – 2010

(Variazioni %, salvo diversa indicazione) - (Fonte C.S.C.)

	CER Gen. 2010	ISAE Feb. 2010	Prometeia Mar. 2010	Consensus Apr. 2010	FMI Apr. 2010
anno 2010					
Prodotto interno lordo	0.9	1.0	0.6	0.8	0.8
Consumi delle famiglie	0.6	0.8	0.4	0.6	0.9
Investimenti fissi lordi	0.5	0.8	0.6	-0.3	1.7
Prezzi al consumo	2.1	1.6	1.5	1.5	1.5
Tasso di disoccupazione (%)	8.8	8.8	9.0	8.8	8.7
anno 2011					
Prodotto interno lordo	1.2	1.4		1.1	1.2
Consumi delle famiglie	0.8	1.1		0.9	1.2
Investimenti fissi lordi	2.0	2.8		n.d.	2.4
Prezzi al consumo	2.3	2.0		1.8	1.7
Tasso di disoccupazione (%)	9.0	8.8		8.9	8.6

La nota congiunturale può essere consultata anche sul sito UNRAE www.unrae.it, nella sezione dati statistici